



LA RINASCITA di AMADOU

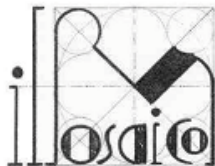
storie di matti



da **S**legare

All'interno trovi
giochi, riflessioni,
approfondimenti...
e la mia storia!





Questo libro, ideato dal CONSORZIO IL MOSAICO Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa, è stato realizzato grazie al finanziamento ricevuto ai sensi della *Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia 30 ottobre 2000, n. 19 Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale* progetto “**Manioca e Pane – ricette per lo sviluppo**” con il contributo dei seguenti partners:



Associazione di Solidarietà Internazionale



Testi a cura di Federica Ferro

Grafica e illustrazioni di Valeria Fogato www.valeriafogato.it

Stampa Cooperativa Thiel www.coopthiel.it

LA RINASCITA DI AMADOU

Amadou era un bambino come tanti.

Era nato al **villaggio** e lì viveva con i suoi genitori e i suoi fratelli. Divenuto ragazzo, Amadou decise di seguire le orme del padre facendo

l'agricoltore. Non aveva macchine

che lo aiutassero nel suo lavoro,

solo il suo amico fidato **Shiushia**,

un bue ormai così vecchio

da non essere quasi più d'aiuto.

Ma Amadou e Shiushia riuscivano

comunque a fare un **buon lavoro**

insieme. Amadou era molto **stimato** dai

componenti del suo villaggio, soprattutto da

Danielle, la sua compagna d'avventure fin dall'infanzia. Amadou


e Danielle erano cresciuti insieme e da grandi s'innamorarono.




Per alcuni anni Amadou, Danielle e Shiushia vissero **felici** e di lì a poco nacquero due splendidi bambini che diedero ancor più gioia alla famiglia.

Colora la scena
al villaggio
con colori vivaci!





Ma un brutto giorno la vita di
Amadou cambiò di colpo.



Danielle e i bambini furono colpiti da una terribile malattia, la malaria. La febbre molto alta non si placava e Amadou, disperato, cercò in tutti i modi di salvare la sua famiglia. Andò in città per chiedere aiuto, ma gli ospedali gli rifiutarono ogni sostegno perché i soldi che Amadou aveva con sé non erano sufficienti per curare sua moglie e i suoi figli. Così Amadou tornò al villaggio sconfortato. Purtroppo durante la sua assenza sia Danielle sia i suoi bambini erano morti.

La malaria è una malattia molto diffusa in gran parte dell'Africa. Colpisce soprattutto i bambini e le donne incinte e, se non viene curata, può causare la morte. Le cure tuttavia sono costose e, in Africa, se non hai soldi, non vieni curato.

Per Amadou

fu come se gli si fosse spezzato il cuore in due. Cominciò a piangere e a urlare dal dolore. Da quel giorno **non fu più lo stesso**. Smise di mangiare, di lavarsi, di lavorare. Di lì a poco anche Shiushia lo lasciò: **per Amadou non c'era più alcun motivo per essere felice**. La sua profonda tristezza lo portò ad **isolarsi** dai componenti del villaggio.

Cominciò a dire cose “strane” e a comportarsi come se nulla avesse più importanza. **I suoi amici lo allontanarono** e anche i suoi fratelli smisero di stargli vicino. Amadou divenne **un emarginato** e quando qualcuno gli si avvicinava lui reagiva violentemente. Ormai **si era ammalato**, ma nessuno seppe riconoscere questa malattia.



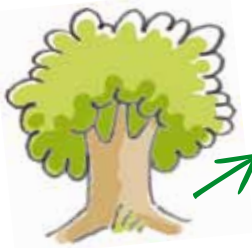
SCHERZI DELLA MENTE

Una malattia mentale è, come tutte le malattie, un disturbo, un qualcosa che non va. In questo caso la malattia colpisce la mente, i pensieri e le emozioni e influenza il comportamento di una persona tanto da farla diventare “diversa”. Ma diversa da chi? Dalle persone della società in cui vive! Ciò significa che, in alcuni casi, chi è considerato malato in una società non lo è per un'altra; chi lo è stato in passato non è detto che lo sarebbe anche ai nostri giorni. Lo stesso Gesù da molti è stato considerato un folle e alcuni lo pensano anche oggi; Albert Einstein era considerato uno scienziato pazzo, oggi invece “solo” un genio. Naturalmente però, come per ogni malattia ci sono diversi livelli di gravità e come per ogni malattia nella maggior parte dei casi c'è una cura e si può guarire.



NON CAPENDO COSA STIA SUCCEDENDO AD AMADOU,
 MOLTI AL VILLAGGIO SI FANNO IDEE FANTASIOSE. LUI
 INVECE HA COMINCIATO
 A COMPORTARSI
 IN MODO STRANO
 SOLO PERCHÉ
 HA PROVATO UN
 PROFONDO...

Scrivi negli spazi il nome
 delle cose disegnate. Leggi in fila le
 lettere che risulteranno evidenziate
 e scopri che cosa ha causato il
 cambiamento di Amadou.



Il capo villaggio

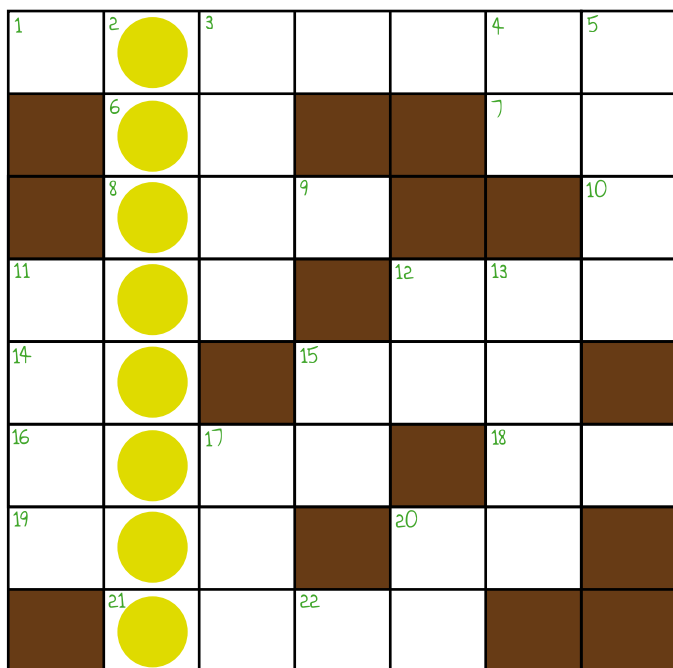
, suo suocero, a malincuore lo allontanò dal villaggio per il quale era divenuto solo un peso. Amadou non accettò di essere cacciato e aggredì suo suocero in lacrime. Così il capo villaggio, spaventato, ordinò ad alcuni uomini, un tempo amici di Amadou, di portarlo nel bosco ai margini del villaggio, di legarlo ben stretto ad un albero e di portargli cibo e acqua ogni giorno. Anche i fratelli di Amadou erano d'accordo. Secondo loro uno spirito maligno si era impossessato dell'anima di Amadou e per questo non poteva più stare al villaggio.



Amadou rimase legato a quell'albero per 16 anni,
finché un giorno...

...da lontano vide arrivare un

uomo. Non faceva parte dei componenti del villaggio, lui li conosceva tutti. Quando quell'uomo arrivò disse: "Mi ha chiesto tuo nipote, Maxime, figlio di tuo fratello, di venirti a trovare. Mi ha raccontato quello che ti è successo. Io sono qui per aiutarti". Amadou pensò che si trattasse di una delle sue tante allucinazioni, ma poi capì che era tutto vero.



Orizzontali:

1. Spesso si usa come sinonimo di cosa
6. E' il marito della regina
7. Sigla per la provincia di Trieste
8. Rimanda il suono della tua voce
10. Iniziale della parola sasso
11. Serve per cucire
12. Si vendemmia
14. Articolo determinativo per scoiattolo
15. Contrario di sempre
16. E' un'erba aromatica
18. Contrario di Sì
19. E' composta da sessanta minuti
20. Verso dell'asino
21. Lo portavano in testa i vichinghi e alcuni guerrieri

Verticali:

1. Iniziale della parola ottobre
2. Parola da scoprire
3. Animaletto simpatico simile alla lucertola
4. Le due lettere in mezzo a otto
5. Formano lo scheletro
9. Iniziale di Otranto
11. Contrario di basso
12. Inizio e fine della parola UnA
13. Si ottiene facendo fermentare l'uva
15. Iniziali dalla provincia di Modena
17. Contrario di BEN
20. Verso dell'asino
22. Iniziale della parola mamma

Risolvi il cruciverba
e scopri il nome dell'uomo
che vuole aiutare
Amadou!



Grégoire

gli parlava con voce pacata.

Amadou si sentiva al sicuro con lui.

"Vieni con me,
ti porterò in un centro dove potrò
lavarti, vestirti e curarti.

Ho già parlato con tuo suocero e con i tuoi fratelli.

Ho spiegato loro che hai solo bisogno delle cure adeguate e di
essere amato. Anche loro sono d'accordo.

Starai al centro solo per il tempo necessario alla tua guarigione.

Poi potrai tornare al villaggio
dalla tua famiglia e dai tuoi amici".



Amadou sentiva che Grégoire gli avrebbe ridato una speranza, un motivo per vivere. Grégoire **lo liberò dalle catene**, lo aiutò a camminare e lo accompagnò al centro di accoglienza della **Saint Camille**.



MA CHI E' GREGOIRE?

Grégoire Ahongbonon nasce in Africa in un piccolo villaggio del Benin al confine con la Nigeria, il 10 gennaio del 1953, da una famiglia di contadini. Nel 1971 emigra in Costa d'Avorio per lavorare come gommista. Guadagna molti soldi e diventa proprietario di alcuni taxi, ma alla fine degli anni settanta la sua attività fallisce. Il profondo dispiacere gli fa pensare che l'unica cosa da fare sia togliersi la vita, ma il suo incontro con Dio gli farà cambiare idea. Nel 1982 partecipa ad un pellegrinaggio a Gerusalemme nel corso del quale una frase pronunciata dal sacerdote cambierà per sempre la sua vita: "Ogni cristiano deve posare una pietra per costruire la Chiesa". Al suo rientro a casa, si accorge di una persona che vaga nuda per strada mentre cerca del cibo nelle immondizie. Le si avvicina e si rende conto che è un uomo malato di mente il quale, a causa della sua condizione, è stato emarginato dalla società. Comincia così a interessarsi alle tante persone affette da disturbi psichici e scopre le condizioni disumane in cui vivono perché si crede siano stregati o posseduti da spiriti maligni. Trova centinaia di persone incatenate agli alberi e altrettante abbandonate nude lungo le strade delle città. Grégoire decide così di dedicare loro la sua vita e inizia a liberarle dalle catene e ad accoglierle in casa sua. A Bouaké, in Costa d'Avorio, avvia un gruppo di preghiera che ben presto si trasformerà in un gruppo di carità per i malati bisognosi di cure: è l'Associazione Saint Camille de Lellis di Bouaké. Grégoire, marito e papà di 6 figli, ha una casa a Bouaké, ma ogni giorno è alla ricerca di qualche malato da salvare in giro per l'Africa.



Li gli diedero degli abiti puliti, lo aiutarono a lavarsi, a radersi e gli tagliarono i capelli. Conobbe altre persone che poi gli spiegarono essere malate, malate di mente. Ma allora non c'era nessuno spirito maligno, era "solo" una malattia! E ora finalmente qualcuno lo stava curando. Amadou rimase al centro qualche mese poi, bene in forze, fu accolto in un altro centro della Saint Camille. Un centro di riabilitazione, dove si impara un mestiere.



SAINT CAMILLE: VICINO A CHI VIENE LASCIATO SOLO

Nel 1983 Grégoire, insieme ad un gruppo di amici con i quali si trova spesso a pregare, fonda l'Association Saint Camille de Lellis. Seguendo le orme di Gesù il quale si identificava con i poveri e gli ammalati, da subito la Saint Camille aiuta i più bisognosi, mettendosi al fianco degli emarginati dalla società: prima si avvicina a quei malati i quali, seppur ricoverati negli ospedali pubblici, sono abbandonati a se stessi perché senza denaro per potersi curare. Poi, nel 1988, si occupa dei carcerati, che in molte prigioni del paese sono ammassati in stanze comuni senza letti, con poca acqua e con del cibo che da noi non sarebbe mangiato nemmeno dagli animali. Sia per gli uni che per gli altri, il gruppo di preghiera decide di preparare pasti caldi e dunque di portare loro gratuitamente ogni giorno cibo, acqua, cure e preghiere: molti di loro vengono così salvati da una morte quasi certa. Nel 1990, in seguito all'incontro di Grégoire con un malato di mente, inizia l'impegno della Saint Camille nella tutela anche di queste persone, abbandonate nude lungo le strade delle città o incatenate agli alberi nei villaggi.

Pian piano, l'associazione si ingrandisce e si specializza nella cura dei malati di mente: oggi ha un ospedale e diversi centri di accoglienza e di riabilitazione in Costa d'Avorio e in Benin, dove centinaia di persone vengono curate e imparano un mestiere cosicché possano ritornare presto presso le loro famiglie ai loro villaggi.

Quanto era felice di imparare cose nuove!

Ora che si era ristabilito era pieno di energia. Certo gli mancavano molto Danielle e i bambini, ma ora aveva capito che anche la morte fa parte della vita. Aveva deciso di **ricominciare a vivere**. Al centro imparò il mestiere del panettiere e dopo un anno **tornò al villaggio** accompagnato da Grégoire.



Grégoire, quando racconta la sua storia, cita sempre un passo del vangelo, ma qui sotto manca qualche parolina. Scegli le parole giuste tra quelle proposte e poi leggi tutto insieme a chi vuoi bene.

dal vangelo
secondo Matteo
(Mt 25,35-36)

PERCHE' IO HO AVUTO E MI AVETE
DATO DA MANGIARE, HO AVUTO E
MI AVETE DATO DA BERE, ERO FORESTIERO E
MI AVETE OSPITATO, ERO E MI
AVETE VESTITO, E MI AVETE
VISITATO, CARCERATO E SIETE VENUTI A

.....

CALDO

NUDO

MANGIARMI

SANO

TROVARMИ

MALATO

SONNO

COLORATO

SETE

FAME

Il capo villaggio

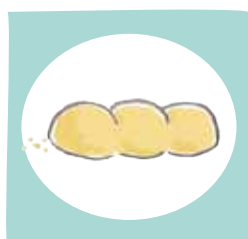
, i fratelli di Amadou, Maxime e tutti gli altri componenti del villaggio accolsero con gioia Amadou. Ci fu una grande festa con cibo e balli. Dopo il ritorno al villaggio i collaboratori della Saint Camille aiutarono Amadou nella costruzione di un forno tradizionale con argilla e mattoni di terra battuta e ora Amadou fa il panettiere al suo villaggio. Fa così tanto pane da sfamare non solo tutti i componenti del suo villaggio, ma anche dei villaggi vicini e ogni giorno tante persone vengono a comprare

il buon pane di Amadou.



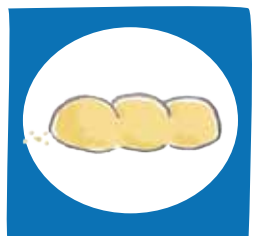


La vita di Amadou è stata piena di imprevisti: grosse difficoltà, ma anche svolte inaspettate.

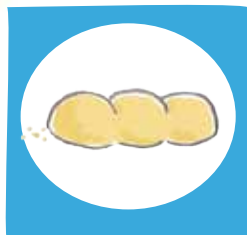
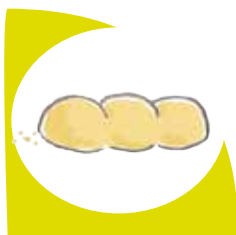



Piccole regole:

- 1) Ogni giocatore o squadra deve avere una pedina: usa un fagiolo, una noce o un piccolo sasso!
- 2) Ci vuole un dado: prendilo in prestito da qualche gioco in scatola, ma poi ricordati di rimmetterlo a posto!
- 3) Per vincere, devi arrivare al villaggio con un punteggio esatto, se no torni indietro come un gambero!
- 4) E ora attento! Le catene ti fanno tornare indietro di una casella...
- 5) ... Il ricordo di Danielle ti fa stare fermo un turno per la tristezza. Ma non disperare...
- 6) ... Un buon pezzo di pane ti dà energia: ritira il dado!
- 7) E se incontri Grégoire sei proprio fortunato: vai avanti di due caselle!



Ripercorri la idealmente con questo gioco dell'oca...
Chi riuscirà a riportare Amadou al suo villaggio?





La storia di Amadou sembra lontanissima: noi non abitiamo in Africa e non siamo neanche matti! Forse però può farci riflettere e insegnarci qualcosa che può esserci utile anche qui e in altre situazioni. Proviamo a rispondere alle domande e poi confrontiamoci con l'insegnante e i nostri compagni o parliamone con mamma e papà.

1) TI E' MAI CAPITATO DI INCONTRARE UNA PERSONA EMARGINATA? SE SI', COSA HAI PENSATO?

2) COME RIESCI AD AFFRONTARE LE DIFFICOLTA' CHE CAPITANO NELLA TUA VITA?

3) DESCRIVI UN EPISODIO NEL QUALE HAI FATTO DEL BENE A QUALCUNO.

"Sono invisibile
semplicemente perché
la gente si rifiuta
di vedermi"

Ralph W. Ellison

Dove può portare **un grande dolore?**
Amadou, anziché il caldo abbraccio di chi
gli voleva bene, ha trovato un albero e
delle **catene troppo strette...**
Ma un giorno **Grégoire** lo ha trovato
e ha cambiato la sua vita per sempre.



Per eventuali donazioni a sostegno delle iniziative dell'Association Saint Camille de Lellis:

- Bonifico all'Associazione di Solidarietà Internazionale Jobel ONLUS
IBAN: IT2550855164240000000203782
- C.C.P. n°13218334 intestato all'Associazione di Solidarietà Internazionale Jobel ONLUS -
Via Roma nr. 54/a 33050 San Vito al Torre (UD)
- 5x1000 Codice Fiscale dell'Associazione di Solidarietà Internazionale Jobel ONLUS: 90007450308
- Postepay con intestazione a ZUTTON PAOLO LUIGI n. carta 4023600569529987

Maggiori informazioni le potete trovare sul sito www.gregoire.it